

IMBOTTIGLIARE LE LACRIME

Io e te
nel giorno
che appassisce
senza avvertire l'alba.
Io e te
invorticati
in un vento selvaggio
che planando sul mare
scuote i suoi respiri.
Fra noi ...
un muro di silenzio
spesso come " balma".
Il presente non ha futuro.
Perduto è
il santuario dei sogni.
Penetrante è
la forza del tormento
per un amore
non nato,
per un sogno
non divenuto realtà.
Ma è d'obbligo
imbottigliare le lacrime.

IL MIO SILENZIO

Non cedere
alle lusinghe
delle urla di pietra
di un'eco nera.
Non cedere
alla consolazione di ghiaccio
di un fuoco senza fiamma
che brucia dentro.
Non cedere
alle catene di un amore
che inchioda
squarcia
strazia
sprofonda
in un abisso senza fine
dove ... solo un lamento ...
poi il ... silenzio.
Oltre il silenzio Io.
Io ... nell'ombra.
Aspetto.
Voglio asciugare le tue lacrime

OLTRE I DIAFRAMMI DELLA VITA

Camminare sui cocci
di amori frantumati.
Sentire morsi d'angoscia
che lacerano
i vestiti dei sogni
e attraversano
come gelo di stelle cadenti
la carne dell'anima
scevra, ormai,
di veste di illusioni.
Ma
non c'è commiato
né fine
per l'amore.
Allora ...
mi stringerò addosso
un vestito
di acqua e di vento
e, superando
i diaframmi della vita,
approderò
in cerca di certezze
in un alieno lido dove
un tempo senza tempo
fermerà
l'orma del dolore
nel luore vibrante
di una conchiglia di suoni.

CORRERE INSIEME

Correre insieme
sulla sabbia del tempo
verso strade di dolore o di gioia
perdentesi
in crocicchi di luce
dove il mondo sparisce
e si rinnova
la nostra eternità.
Correre insieme
in una impalpabile dimensione
dove il mosto della vita
fermenta
zattere di illusioni
che ci conducono
nell'Immane
sollevando veli di incertezze
e sciogliendo nodi
di moltiplicate solitudini.

GRAFFITI D'AMORE

Graffiti d'amore
caleidoscopio di vita,
frammenti dissonanti
di trascorsi momenti
scolpiti
- come i fiori che passano
al limitare dei sogni -
sui muri
delle gallerie del vento.

Silenti,
dal limbo della coscienza,
riaffiorano
pensieri di cartapesta
racchiusi in spazi di speranza
simili a immortale impronta
che il tempo
non ha cancellato;
castelli costruiti
nell'aria
mentre senza ali si volava
sognando
di raggiungere orizzonti lontani
e prendere la luna con le mani.

IL RUMORE DEL NULLA

Il freddo vento del nord
spazza
le solitarie strade
dal rumore del Nulla
che repentino arriva.
Ti sfiora.
Ti ciruisce.
Ti ghermisce
conducendoti per mano
oltre la soglia d'accesso
al suo santuario.
Ti spinge
nel vortice di una danza senza sosta
al ritmo di
una musica arcana.
E tu danzi danzi rapita
sotto un cielo assediato
di nidi di stelle
fra il tintinnare dei bicchieri
- dal calice colmo
di spumeggianti reminiscenze -
illuminati da uno spicchio
di luna calante
che biancheggia nel cielo.
Il freddo del vento,
mulinante
tra le cadute foglie

che giocano fra loro,
ti ridesta dal torpore

Non trasalire!
Non andare in collera:
è la vita!

SOLO PER TE, FRATELLO

All'associazione di volontariato AVULSS
(nucleo di Trapani)

Là dove l'odio
Divide
Là dove l'incuranza e l'indifferenza
Isolano
per l'altro l'amore
"tesse una relazione"
(un legame) interpersonale
che va oltre i confini
della "ratio umana"

Come te , fratello,
ogni giorno
mangio pane
impastato colle lacrime.

Per te, fratello
ogni giorno
combatto la gogna
del silenzio.

Solo per te, fratello,
sento l'Immenso
farsi vicino
pur nell'arroganza
di chi ti disprezza.

Solo a te, fratello,

aprirò il mio cuore
perché so che l'Amore
soltanto l'Amore
potrà aiutarci
a ritrovare la speranza.

L'AMACA DEI RICORDI

Ai detenuti della C.C. di Trapani

Ogni giorno annodo
l'amaca dei ricordi
ai rami della vita,
da troppo tempo spenta,
da cui m'affaccio
per scrutare l'incerto avvenire;
il vuoto attuale;
il pianto della terra
isterilita dai conflitti
che la lordano di sangue;
i cadaveri dei morti inutili
immolati sull'altare
del vuoto cosmo dell'amore fra i popoli.
Vorrei gridare.
Sono disperata.
Il dolore ha mutato
il mio volto e il mio semblante.
Una lacrima scende calda dal ciglio
a tenermi compagnia.

ESIGENZA DI DIMENTICARE

Dall'oceano della mia solitudine
assisto al banchettare
della disperazione.
Sono sola.
Nulla mi è rimasto
ora che la vita,
saltandomi addosso,
mi ha ridotta a brandelli.

E nel tramonto
che leviga i contrasti
quando il sole striscia
sull'acqua quasi assopita,
dimenticare diventa un'esigenza.

IN MORTE DEL FRATELLO FRANCESCO
BENITO

Attonito silenzio
fredda penombra
essenziale
desolata,
nell'obitorio,
e quattro salme.
Fra esse,
la tua.
Tu
fuggito
alla vita.
Tu,
inerme,
un crocefisso
fra le dita.
Tu,
il caro volto
cereo,
nell'immobilità
della morte.